

Come collettivo studentesco cremonese ci troviamo ancora una volta a dialogare con la comunità studentesca e scolastica della nostra città, discutendo della recente decisione di prolungare il periodo di DAD al 100% ancora una volta.

Già a novembre scrivevamo in un documento rivolto all'amministrazione e alla città: "Parlando del tema della didattica a distanza e del ritorno in classe ci siamo accorte e accorti che in generale il problema dei contagi e degli assembramenti si è localizzato quasi sempre all'esterno degli istituti, in particolare sui mezzi pubblici. Quello dei trasporti è un imprescindibile nodo da sciogliere per permettere il rientro in aula in sicurezza di tutte e tutti. Secondo noi, e con questa nostra convinzione interpretiamo anche il parere di molte e molti del mondo della scuola, risolvere tale problema significa risolvere in definitiva il problema dei contagi tra studenti e studentesse e permetterebbe di mantenere aperti i nostri istituti". Nonostante questo ancora oggi si parla di quando potremo tornare in classe e di come un ostacolo, forse il più grande, siano tutt'ora i trasporti.

Sono dieci mesi che la scuola è chiusa e di fronte a tutto questo ci preme fortemente capire quanto è stato fatto e sapere quali sono stati gli investimenti emergenziali che sono stati messi in campo, se ce ne sono stati, e in quale senso ha intenzione di muoversi l'azienda. Abbiamo seguito gli esiti dei tavoli in prefettura, convocati anche con una funzione di coordinamento tra gli istituti, richiesta avanzata dal collettivo nel documento sopracitato e della cui adozione siamo felici, ma ci sembra che le "soluzioni" proposte siano ancora una volta insufficienti a garantire un rientro che sia definitivo.

Vorremmo sapere perché non sembra possibile implementare una soluzione come quella adottata dall'azienda di trasporti cremasca, con l'adozione temporanea di mezzi di compagnie private. Ci chiediamo quanto lo scoglio dell'accessibilità e della "formale autorizzazione" rappresenti il vero problema e quanto non pesi invece il necessario investimento che andrebbe fatto per adottare questa soluzione.

In tema di fondi e gestione degli stessi in data 17 novembre 2020, sul vostro sito web, si legge che è stato approvato dalla Giunta l'adozione di un sistema di videosorveglianza a bordo della flotta di autobus adibiti a Trasporto Pubblico di Linea (TPL) che effettuano servizio giornaliero sulla rete urbana ed extraurbana di Cremona. La notizia ci lascia alquanto perplessi e ci spinge a interrogarci sulla scelta fatta: come mai si è deciso di investire dei soldi su dei dispositivi di videosorveglianza e non dirottare quei fondi sull'ampliamento, pur temporaneo, del numero di mezzi un investimento che oggi come oggi risulta davvero significativo in termini di salute pubblica?

Chiediamo che, oltre agli aggiustamenti che sono stati apportati dagli istituti per adeguarsi alle disponibilità dell'azienda dei trasporti, sia l'azienda a soddisfare le necessità degli utenti. In particolare chiediamo:

- potenziamento considerevole del trasporto mediante la stipulazione di contratti a tempo determinato con aziende private di turismo, per sfruttare le risorse ora inservibili;
- mezzi forniti delle opportune misure di distanziamento;
- sanificazione frequente dei mezzi e fornitura di gel igienizzante a bordo;
- misurazione della temperatura alla salita

Le nostre domande e richieste riguardano la gestione del rientro in classe nell'immediato futuro, non tengono quindi conto delle perplessità generali che da sempre abbiamo espresso come collettivo sulla gestione del trasporto pubblico nella nostra città, né delle problematiche "ordinarie" (per quanto lo possano essere dei disagi per studenti/tesse e lavoratori/trici pendolari), né dei sinceri apprezzamenti per i passi compiuti in direzione di un trasporto più ecologico. Riteniamo che sia questo il momento di concentrare sforzi ed investimenti per garantire, il prima possibile, un rientro a scuola che, lo ripetiamo, sia sicuro per tutte e tutti e definitivo.

In attesa di riscontro,

Collettivo studentesco cremonese il Megafono

Priorità alla scuola Cremona

